

FAQ - Ri.Circo.Lo. Risorse Circolari in Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata alle filiere della plastica e del tessile (d.d.s. n. 5293/2024)

1) Per determinare se l'impresa rientri nella filiera della plastica o del tessile è disponibile un elenco di codici ATECO ammissibili?

Il bando non prevede restrizioni su codici ATECO, se non per quanto riguarda i codici ATECO relativi ai settori esclusi dal regolamento De Minimis (art. 1, par. 1 e 2 del Reg. (UE) 2023/2831).

2) E' consentita la partecipazione al bando da parte delle micro imprese?

Sì, la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese è complessivamente definita come PMI.

3) Un progetto che riguarda sia la plastica che la gomma è ammissibile?

L'ammissibilità dei progetti deve sempre essere valutata nello specifico. Tuttavia, in linea di massima, si ritiene che un progetto riguardante la gomma si collochi nell'ambito della filiera della plastica oggetto del bando, visti la natura e i processi di lavorazione comuni ai due materiali.

4) Nel caso di partecipazione in forma aggregata, è previsto un numero minimo di imprese?

Non è previsto un numero minimo di imprese.

5) Alla lettera a) par. B.3 del bando come spese ammissibili si fa riferimento a "beni strumentali, macchinari, sistemi di automazione e tecnologie adattive, impianti di produzione, attrezzature e arredi, necessari per il conseguimento delle finalità progettuali; revamping dei macchinari esistenti". Sono ammissibili beni strumentali che non rientrano nelle categorie successivamente declinate (macchinari, sistemi di automazione e tecnologie adattive, impianti di produzione, attrezzature e arredi)?

Sì, sono ammissibili spese per beni strumentali che non rientrano nelle categorie successivamente declinate (macchinari, sistemi di automazione e tecnologie adattive, impianti di produzione, attrezzature e arredi) anche se le categorie declinate dovrebbero essere piuttosto esaurienti.

6) Alla lettera a) e alla lettera b) del par. B.3 del bando come spese ammissibili si specifica che "È ammesso anche l'acquisto di beni e attrezzature usati". I beni specificati alle lettere a) e b) sono ammissibili tutti anche se usati o ad esempio "macchinari, sistemi di automazione e tecnologie adattive, impianti di produzione, attrezzature e arredi" usati non sono ammissibili?

Tutte le tipologie di spesa indicate alle lettere a) e b) sono ammissibili anche se riferite a beni usati alle condizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 22 del 05/02/2018 (vedi ALLEGATO I "Criteri per la rendicontazione delle spese" anche per quanto riguarda la documentazione da conservare presso la sede del soggetto beneficiario).

7) Il progetto da presentare deve essere completamente innovativo oppure potrebbe riguardare il ricambio di determinati componenti che, basato su uno studio, migliorerebbero la percentuale di scarto prodotto?

E' ammissibile anche il ricambio di componenti/adeguamento di parte dell'impianto che permetta di conseguire i risultati attesi previsti dal bando relativamente a:

- riduzione della produzione di rifiuti (ad esempio, scarto prodotto);
- minor utilizzo di materie prime;
- utilizzo di sottoprodotti o prodotti da "End of Waste" in sostituzione di risorse/materie prime;
- incremento di rifiuti riciclati o avviati a riciclo.

8) Sono ammissibili a contributo spese relative ad investimenti avviati prima della presentazione della domanda?

Gli investimenti possono essere già stati avviati (purchè non conclusi) e saranno ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

9) Come verificare il "superamento, nella misura minima del 30%, della somma dei risultati attesi"?

Sulla base di quanto indicato nel bando al punto c.4.d, l'intensità di finanziamento viene incrementata al 60% se, ad un anno dalla rendicontazione, il beneficiario dimostra il superamento, nella misura minima del 30%, della somma dei risultati attesi (A+B+D oppure A+C+D), rispetto a quanto dichiarato nella domanda di partecipazione al bando:

- A. risultato atteso "A - riduzione della produzione di rifiuti";
- B. risultato atteso "B - minor utilizzo di materie prime";
- C. risultato atteso "C - utilizzo di sottoprodotti o prodotti da "end of waste" in sostituzione di risorse/materie prime";
- D. risultato atteso "D - incremento di rifiuti riciclati o avviati a riciclo".

Un esempio pratico è il seguente: se in domanda presumo di risparmiare 100 t di rifiuti all'anno. Posso beneficiare del contributo al 60% se dimostro, dopo un anno, di aver risparmiato almeno 130 tonnellate di rifiuti (100 stimati inizialmente + incremento 30% di 100).

Inoltre, si precisa che l'intensità di finanziamento potrà essere incrementata dal 50% al 60%, purchè nel rispetto dell'importo massimo previsto dal Regolamento de minimis (Reg. UE n. 2831/2023).

10) Qualora il progetto consista in una nuova iniziativa come si effettua il calcolo di risparmio/ottimizzazione di acqua ed energia, emissioni di CO₂ e risultati attesi?

Come indicato ai punti 3 e 4 della Relazione Tecnica di Progetto (ALLEGATO C del bando), la valutazione di risparmio/ottimizzazione di acqua ed energia ed emissioni di CO₂ non è obbligatoria e può essere effettuata anche solo in termini qualitativi.

Per quanto riguarda invece i risultati attesi, come indicato al punto 5 della Relazione Tecnica di Progetto (ALLEGATO C del bando), qualora il progetto non riguardi modifiche a linee produttive già esistenti ma consista in una nuova iniziativa, i risultati attesi devono essere calcolati considerando i dati di progetto come produzione/utilizzo/riciclo “post” rispetto a dati ricavati da prassi comunemente utilizzate che possono essere prese come riferimento per produzione/utilizzo/riciclo “ante”.